

9 Costruzioni e abitazioni

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 2 settembre 2009

Indagine congiunturale costruzioni: II trim. 2009

Tra stabilità e contrazione

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo(KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Nel settore delle costruzioni c'è chi fa fatica e chi un po' meno. Tra i primi figurano l'edilizia (che comunque sembra faticare un po' meno del trimestre scorso) e le aziende che si occupano di lavori di completamento. Meno nera la situazione nel genio civile e nei lavori di installazione.

Per l'immediato futuro, due sono gli aspetti salienti: da un lato, il soddisfacente livello delle riserve di lavoro, dall'altro, le previsioni moderatamente negative relativamente all'acquisizione di lavori e all'occupazione.

Costruzioni

Anche in questo primo trimestre, il settore delle costruzioni ticinesi accusa, almeno in parte, il colpo dopo la brusca frenata registrata sul finire del 2008. Un trend al ribasso che emerge in modo chiaro dall'andamento della cifra d'affari, in netto calo sia in termini annui (saldo -29%) che trimestrali (saldo -27%). Da notare che una parte considerevole degli intervistati attribuisce prevalentemente alle avverse condizioni meteo questo peggioramento. Il volume degli ordini rimane per tre quarti degli intervistati sostanzialmente soddisfacente, mentre il quarto rimanente lo ritiene in maggioranza insufficiente (saldo a -14%). Il grado di utilizzazione del parco macchine si fissa al 73%, quindi solo lievemente al di sotto del 75% del trimestre passato e del 77% dell'anno precedente. Come per gli ordini, la situazione generale dell'impresa pur rilevando nel complesso una certa soddisfazione, raccolge un saldo negativo (-14%).

Malgrado riserve di lavoro per 4,5 mesi, le **prospettive** per i prossimi mesi lasciano intravedere un ulteriore calo nelle acquisizioni di lavori a 3 e a 6 mesi. Stessa sorte dovrebbe toccare per il prossimo trimestre all'occupazione e ai prezzi di vendita.

Edilizia principale

L'edilizia principale fa segnare un lieve miglioramento della situazione negativa registrata nel trimestre precedente, che alla luce dei maggiori ostacoli all'attività (soprattutto meteo) e della buona tenuta delle riserve rappresenta un dato incoraggiante per il futuro. Persiste un divario tra edilizia e genio civile. Ciò appare evidente per la cifra d'affari: marcata flessione sia annua che trimestrale nell'edilizia (con saldi a -50 e -37%) e stabilità nel genio civile. Il grado di utilizzazione del parco macchine evidenzia uno scarto di circa 10 punti percentuali: 83% nel genio civile, un record per il comparto, e 72% nell'edilizia. I giudizi sul volume di ordini e sulla situazione dell'impresa accomunano i sottocomparti: il primo è soddisfacente (ossia né insufficiente né eccessivo), la situazione generale dell'impresa né buona né cattiva.

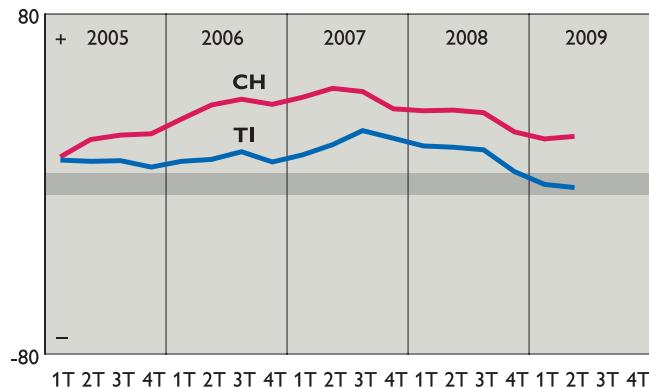
Malgrado copiose riserve di lavoro (circa 6 mesi nell'edilizia e un po' meno di 7 nel genio civile), gli operatori del comparto avanzano **prospettive** negative per l'acquisizione di lavori a tre e a sei mesi; più pessimista risulta chi opera nell'edilizia. Nel genio civile non si esclude una contrazione dell'occupazione.

Edilizia accessoria

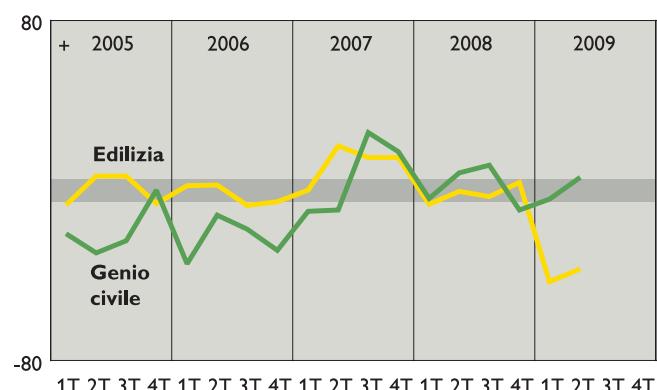
Anche qui convivono due situazioni assai diverse, con le aziende attive nei lavori di installazione che stanno meglio di quelle che si occupano di lavori di completamento. Nel primo caso, la cifra d'affari fa segnare un significativo passo in avanti rispetto al trimestre precedente (saldo a +36%), a fronte di una stabilità in termini annui, nel secondo emerge una lieve contrazione trimestrale (-13%) accompagnata da un chiaro calo annuo (-37%). Analoghe contrapposizioni per quanto attiene al volume degli ordini, ritenuto dalla quasi totalità delle aziende di installazione tra eccessivo (37%) e soddisfacente (55%), mentre tra soddisfacente (87%) e insufficiente (13%) in quelle di completamento. Non sorprende quindi il risultato positivo relativo alla valutazione dell'impresa espresso da chi opera nei lavori di installazione (saldo a +43%) a fronte dell'unanimità che raccoglie il parere di né buona né cattiva da parte di coloro che eseguono attività di completamento.

A fronte di buone riserve di lavoro (4,4 nei lavori di installazione e 3,7 in quelli di completamento) emergono **prospettive** di stabilità nel primo caso, mentre un certo pessimismo presso le aziende attive di completamento, specialmente per quanto attiene agli ordini a sei mesi e all'occupazione.

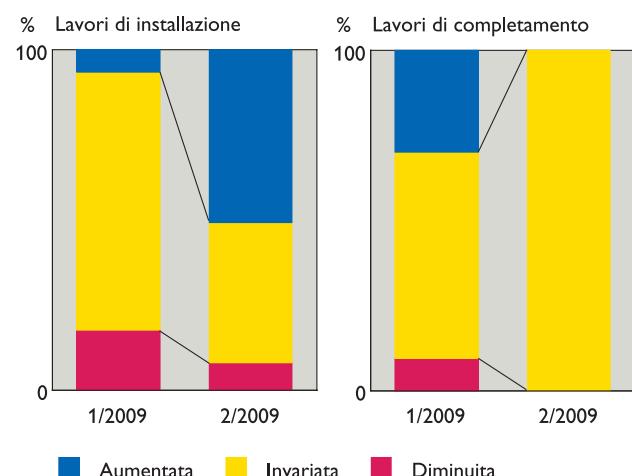
Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



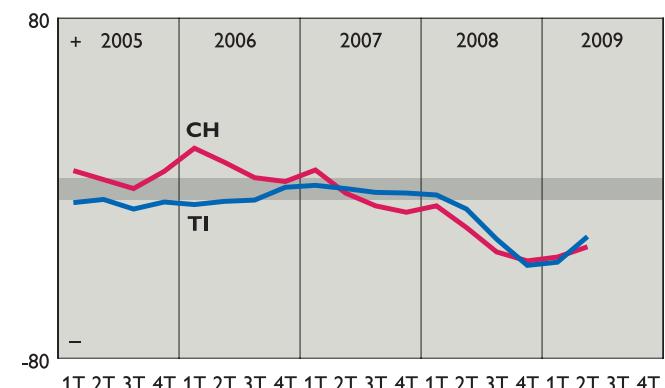
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



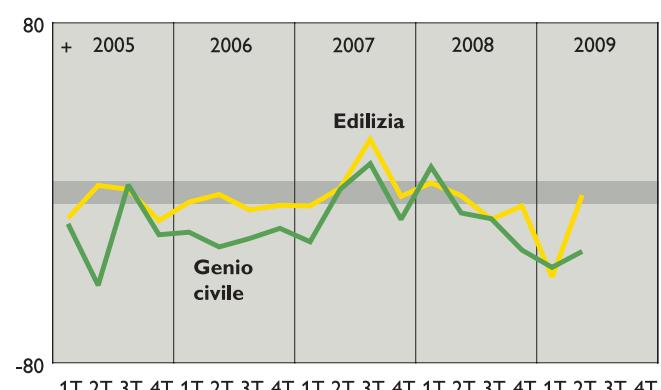
Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)





Gabriele Lazzaroni
Segretario della
Camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

L'opinione

Si può affermare che, nel settore della costruzione, una delle maggiori difficoltà causate dall'attuale insicurezza economica è costituita dall'impossibilità di un celere incasso. Ciò che comporta un aumento delle spese in generale e conseguente diminuzione della liquidità in particolare. Questo almeno uno degli unici dati negativi che trapelano dalla recente indagine conoscitiva settoriale, promossa dalla SSIC-Ticino nel corso del mese di giugno. Quest'ultimo studio si differenzia infatti dal rilevamento KOF (nel quale emerge negatività nell'edilizia e lavoro di completamento) definendo l'andamento generale "buono", grazie anche alle garanzie delle necessarie linee di credito attuate dalle banche, al basso interesse del tasso ipotecario e al prossimo avvio dei cantieri correlati alle misure anticycliche recentemente approvate dal Gran Consiglio.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini congiunturali sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch